

XXVIII Congresso nazionale del MFE – Latina 28-30 aprile 2017

Il XXVIII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Latina dal 28 al 30 aprile 2017,

considerato che

- le crisi multiple degli ultimi anni, dagli attacchi terroristici, all'emergenza migratoria, dall'aggravarsi dei focolai di guerra in giro per il mondo, alla crisi economica e finanziaria e al disagio sociale, hanno segnato in modo inequivocabile il fallimento del modello di Unione Europea senza Stato celebrato e portato avanti dopo l'introduzione della moneta unica;
- nonostante le numerose crisi irrisolte e i crescenti pericoli mortali per il processo di integrazione europea, in particolare quelli posti dall'ascesa di forze antieuropee in diversi Stati membri, è in corso nella società civile e nella classe politica un risveglio del progetto federalista e la presa d'atto della necessità di rifondare l'Unione Europea attraverso i necessari trasferimenti di sovranità e riforme istituzionali;
- data la diversità di visioni sul destino ultimo del processo di integrazione europea tra i diversi Stati membri, la rifondazione del progetto europeo dovrà necessariamente basarsi sulla costruzione di una nuova Unione su due cerchi concentrici: un cerchio più largo comprendente tutti i Paesi si baserà sulla partecipazione al mercato unico, mentre un gruppo più coeso, da identificarsi inizialmente nella zona euro, procederà verso la fondazione di un nucleo federale, creando una nuova sovranità europea nei settori della fiscalità e della politica estera e della difesa;
- per avviare questo processo di rifondazione dell'Unione è sì possibile sfruttare alcuni margini d'azione offerti dal quadro giuridico attuale, ma sarà comunque necessario nel breve termine aprire il cantiere della riforma dei trattati per dotare la zona euro e i Paesi che vogliono aggiungersi di una costituzione federale;

valuta positivamente

- l'adozione da parte del parlamento europeo il 16 febbraio 2017 delle tre relazioni Brock-Bresso, Verhofstadt e Berès-Böge;

chiede alle istituzioni UE e agli Stati Membri di approfittare della base giuridica offerta dal Trattato di Lisbona per attuare le seguenti riforme:

- consolidare l'Unione Monetaria istituendo un nucleo di bilancio della zona euro dotato di sue risorse proprie ed incaricato di incoraggiare riforme strutturali nei Paesi membri ed assorbire gli shock asimmetrici e simmetrici, che colpiscano le loro economie; l'accesso a tale bilancio sarà condizionato al rispetto di un Codice di Convergenza;

- il completamento dell'Unione Bancaria tramite la creazione di una garanzia comune sui depositi;
- riformare il quadro di Schengen rafforzando la tutela dei confini esterni attraverso l'istituzione di una guardia di confine europea e lanciare una politica estera dell'immigrazione e dell'integrazione fondata su un sistema vincolante di quote tra i Paesi membri;
- creare un inizio di intelligence europea fondata sulla piena cooperazione delle autorità nazionali al fine di rafforzare la lotta al terrorismo e garantire la sicurezza dei cittadini;
- iniziare a creare un nucleo di difesa europeo sulla base delle cooperazioni strutturate e permanente nel settore della difesa;
- al fine di rendere credibili tali riforme, rafforzare i poteri del Parlamento europeo rendendolo il vero co-legislatore accanto al Consiglio e istituzionalizzando la procedura degli *Spitzenkandidaten* nell'elezione del Presidente della Commissione europea;
- al fine di rafforzare il controllo democratico della zona euro, far sì che il Parlamento Europeo riformi il suo funzionamento interno, istituendo una camera costituita da parlamentari eletti solo nei Paesi euro ed incaricata di partecipare alle decisioni sulla governance economica e il bilancio separato della zona euro;

chiede ai Paesi della zona euro e a tutti gli altri che vogliono partecipare di rifondare l'Unione Europea ed in particolare:

- di lanciare una riforma generale dei Trattati europei, volto alla creazione di un'unione federale dotata di una sovranità europea nell'ambito della politica fiscale; della politica estera comune e della difesa;
- garantire un nuovo quadro istituzionale basato sull'equilibrata divisione dei poteri, la democrazia parlamentare e la chiara divisione di competenze tra livello federale e livello nazionale.